

stioni più urgenti, delle questioni che noi abbiamo già dato affidamento alla Camera di risolvere.

Con queste dichiarazioni, le quali non escludono punto che in avvenire la linea per Feriolo ed Intra si possa pur fare, spero che anch'egli, l'onorevole Cuzzi, vorrà ritirare il suo ordine del giorno.

Ve n'è uno in questo momento presentato dall'onorevole Massa, che la Camera non conosce ancora...

Presidente. Fu già letto.

Giusso, ministro dei lavori pubblici. Io credo che quest'ordine del giorno non si possa accettare in alcun modo, perchè sarebbe il rimando delle presenti convenzioni. Ma v'ha di più: non lo posso accettare per il concetto intrinseco di esso, ed il concetto è questo: che l'onorevole Massa desidera che il Governo presenti un disegno di legge per un progetto inteso a migliorare il tratto ferroviario Orta-Gravellona, raccordandolo poi al tratto Feriolo-Domodossola. Ora ciò significherebbe fare per la stessa contrada e fra gli stessi estremi, cioè da Arona a Gravellona e da Novara a Gravellona, non una ma due linee, oltre quella da Gozzano a Domodossola. E poichè ciò sarebbe evidentemente inattuabile, io prego l'onorevole Massa di voler ritirare il suo ordine del giorno.

In ultimo vi è un ordine del giorno degli onorevoli Orlando e De Martino, il quale approva i contratti e passa alla discussione degli articoli, udite le dichiarazioni del Governo. Quest'ordine del giorno il Governo lo accetta.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Fili-Astolfone a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Fili-Astolfone. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio al disegno di legge: Modificazioni al testo unico delle leggi postali approvato con Regio Decreto 24 dicembre 1899, n. 501, e alla legge 27 maggio 1875, n. 2779, sulle Casse di risparmio postali.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul Sempione.

Zeppa, presidente della Commissione. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Zeppa, presidente della Commissione. Gli or-

dini del giorno che si riferiscono al disegno di legge sono solamente tre (degli altri ha dato già ragione il ministro dei lavori pubblici) e sono: quello dell'onorevole Massa, ordine del giorno sospensivo che la Commissione dichiara di non potere accettare; l'ordine del giorno Guerci con cui si respinge il disegno di legge e che, conseguentemente, la Commissione non può accettare: poi l'ordine del giorno Nofri che modificherebbe il disegno di legge nel senso di affidare la costruzione allo Stato anzichè alle Società ferroviarie; e nemmeno quest'ordine del giorno la Commissione accetta.

Ma poichè mi trovo a parlare, darò anche una spiegazione all'onorevole Lucchini il quale chiedeva ieri insistentemente se lo stanziamento che si fa nel bilancio del tesoro per il sussidio chilometrico alle linee complementari sia tassativamente stabilito in lire 500,000 o se il Governo possa anche aumentarlo.

Io in proposito gli ricordo che, nella discussione fattasi alla Camera di quel bilancio, fu ammesso che il Governo può stanziare anche al di là di 500,000 lire, se crede; ed anzi il fatto stesso che oggi ne imposta in bilancio 600 mila, trattandosi di 220 chilometri di ferrovie complementari, viene precisamente a confermare quanto io dico. Ma v'ha di più: si fece anche la questione se, non essendoci domande pronte per concessioni di linee ma esistendo stanziamenti in esuberanza, questi dovessero andare in economia od essere invece accumulati per le successive domande di concessioni. E poichè si ammise che questa seconda interpretazione fosse la più favorevole allo sviluppo delle ulteriori costruzioni, così rimanemmo intesi che questa appunto dovesse essere la interpretazione prevalente. Con ciò spero di aver soddisfatto il desiderio dell'onorevole Lucchini.

La Commissione poi, ricordando come in occasione del disegno di legge per la Domodossola-Iselle fu presentato dalla Giunta generale del bilancio un ordine del giorno col quale si raccomandava al Governo, se fosse stato possibile, di ottenere senza ulteriori ritardi qualche miglioramento in ordine alle sovvenzioni, così anche oggi in questa circostanza la Commissione da me presieduta ha creduto opportuno ripetere lo stesso ordine del giorno, che in questo momento mi onoro di trasmettere al banco dalla Presidenza.